

## Economia

## Emergenza prezzi

# Energia e pmi, più costi e consumi «Perdiamo competitività»

• Per gli artigiani veronesi domanda cresciuta dell'1,1%  
**Confartigianato: «Penalizzati dal carico fiscale sull'elettricità»**

VALERIA ZANETTI

A partire dal primo gennaio l'operatore del gasdotto ucraino Ogtu ha interrotto le consegne di gas russo attraverso l'unico punto di ingresso nel Paese a conclusione del contratto di transito tra i due stati in guerra. Immediatamente l'indice del prezzo sul mercato del gas elaborato dal Gme (Gestore dei mercati energetici) è salito del 60,8% rispetto al gennaio di un anno prima e dell'80% rispetto ai minimi dello scorso febbraio mentre le quotazioni all'ingrosso dell'energia elettrica, in gran parte prodotta con il gas, hanno subito un rialzo del 44,2% su base annua e del 64,8% dal minimo di aprile 2024.

Le tensioni hanno riguardato anche il retail: l'aggiornamento di Arera relativo al primo trimestre dell'anno in corso indica prezzi della bolletta elettrica in aumento del 18,2%.

**Gli impatti sulle imprese**

La scure colpisce quindi imprese, con effetti devastanti per le più piccole - denuncia Confartigianato Imprese Veneto - e privati. A segnalare la difficoltà di stare sul mer-



**Domanda in aumento** A fine 2024 le imprese artigiane hanno aumentato la richiesta di energia

**Il gap tra grandi e piccole**  
Per le micro e piccole attività il peso degli oneri generali di sistema è 15,8 volte superiore a quello delle grandi aziende

**Settori Nell'artigianato**  
quelli più esposti all'aumento dei consumi sono Benessere (+4,8% su base annua); Mobilità (+4,2%); della Casa (+3,6%)

cato con prezzi stellari rispetto al resto d'Europa si sono alzate già tante voci. Assofond con il presidente Fabio Zanardi, ha denunciato: «Ci troviamo in una situazione mai vista, con gli energetici in salita e la domanda di mercato in drastico calo».

Conseguenze anche nel terziario. Secondo le stime della **Fondazione Think Tank Nord Est**, se le quotazioni di gas ed energia elettrica si confermassero sui livelli di gennaio per tutto il 2025, a parità di consumi, i servizi di alloggio e ristorazione in Veneto potrebbero pagare oltre 70 milioni di euro in più (+17%). Intanto Altroconsumo mette in guardia i privati.

**La domanda corre**

La domanda di energia nel frattempo ha continuato a correre, anche nell'artigianato. Dai dati elaborati dal Caem - il Consorzio acquisti energia e multiutility, costituito nel 2001 da diverse associazioni provinciali del sistema Confartigianato per la gestione e negoziazione delle forniture di energia elettrica e gas - le imprese venete già nel terzo trimestre 2024 avevano segnalato incrementi dal +1,1% di Verona al +0,1% di Venezia, anche a causa delle richieste da evadere in concomitanza con le Feste. Tra i settori più esposti le attività del Benessere (+4,8% su base annua); della

Mobilità (+4,2%) inclusi carrozzieri, meccanici e trasporto; della Casa (+3,6%) per edifici e impianti; della Comunicazione +3% e dell'Alimentazione +1,5%.

«Al balzo delle bollette per famiglie e attività produttive si somma il cronico squilibrio nella distribuzione del carico fiscale e parafiscale sull'elettricità, che penalizza le piccole imprese. Per le micro e piccole attività, infatti, il peso degli oneri generali di sistema è 15,8 volte superiore a quello delle grandi aziende», denuncia da tempo la Confederazione. «A causa dell'assurdo meccanismo», spiega Devis Zenari, presidente di Confartigianato Imprese Verona, «del 'meno consumi, più paghi', applicato agli oneri parafiscali, le micro e piccole imprese con consumi energetici contenuti sono costrette a sobbarcarsi la maggiore quota di oneri proprio per finanziare, tra le altre cose, le agevolazioni per le grandi energivore». In questo contesto risulta sempre più difficile essere competitivi sul mercato europeo con i prezzi energetici più alti dell'Ue, afferma il presidente regionale, Roberto Boschetto, «mentre guardando al mercato interno, l'aumento in bolletta incide anche sui bilanci familiari dei cittadini che, di conseguenza, rallentano i consumi e si vedono ridurre il potere d'acquisto e tagliano la spesa di beni non di prima necessità. Un effetto domino negativo sulla nostra economia, già colpita dalle crisi di alcuni comparti manifatturieri come moda e meccanica».

## Esercizio 2024

## Banca Generali l'utile aumenta del 32,2%

• Raggiunta quota 431,2 milioni. «Il tasso di crescita ha ampiamente superato il target fissato dal piano triennale»

Banca Generali chiude l'esercizio 2024 con un utile netto consolidato di 431,2 milioni, in crescita del 32,2% rispetto all'esercizio precedente. La componente di utile netto ricorrente si è attestata a 339,3 milioni (+5,9% annuo).

«La crescita degli utili ha beneficiato dello sviluppo delle masse gestite e amministrare per conto della clientela che hanno sfiorato i 104 miliardi a fine periodo (+11,9% anno su anno)». Il margine di intermediazione aumentato a 981,1 milioni (+24,5%), con una crescita del 5,4% del margine finanziario a 338,6 milioni, del 6,4% delle commissioni nette ricorrenti (476,1 milioni) e delle commissioni variabili (166,4 milioni contro i 19,2 milioni dello scorso anno). Il margine d'interesse sale a 317,1 milioni (+4,2%). Il cda ha deliberato di proporre all'assemblea del 17 aprile (prima convocazione) di distribuire dividendi per 327,2 milioni, pari a 2,80 per azione, corrispondenti a un pay-out totale del 76%. La raccolta netta totale del 2024 è stata pari a 6,6 miliardi, in crescita del 14% rispetto all'anno precedente.

## Etichette veronesi nel mondo

## Il Recioto di Zenato protagonista alla cena di re Carlo

• Il vino della Valpolicella è stato scelto dallo chef Francesco Mazzei come abbinamento alla zuppa inglese e biscotti



Nadia Zenato

Il Recioto della Valpolicella Classico dell'azienda vitivinicola Zenato, è stata protagonista della cena di Re Carlo III e la Regina Camilla a Highgrove Palace che, venerdì 7 febbraio, ha celebrato l'amicizia tra Italia e Inghilterra.

All'appuntamento hanno preso parte celebrità internazionali tra cui Helen Mirren, Donatella Versace, Roberto Bolle, Victoria e David Beckham, ma anche star della danza classica come Rober-

to Bolle, gli chef Carlo Cracco, Davide Oldani e Giorgio Locatelli. I piatti della serata sono stati cucinati dallo chef calabrese Francesco Mazzei, star della tv in Inghilterra, e definiti insieme all'attore

Stanley Tucci seguendo il principio dello slow food. Ad accompagnare il dolce il Recioto della Valpolicella Classico Zenato, scelto direttamente dallo chef come abbinamento alla zuppa inglese e biscotti.

Un evento eccezionale che, tra ravioli e Gavi, porchetta e Barbaresco, Recioto e, appunto, zuppa inglese, ha suggerito l'annuncio della visita ufficiale del sovrano nel nostro Paese, ad aprile, la prima da quando è stato incoronato. «All'eterna cultura italiana del buon cibo» è stata questa la frase, pronunciata in un buon italiano, con la quale Re Carlo III d'Inghilterra ha aperto la serata.

## Aziende cooperative

## Cantine Vitevis, Gambesi è il nuovo direttore generale

• Il veronese: «Il mio obiettivo consolidarne il posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali»



Gianfranco Gambesi

Un nuovo direttore generale per Cantine Vitevis, realtà cooperativa vinicola da oltre mille soci viticoltori tra Vicenza e Verona, con sede a Montecchio Maggiore, nel Vicentino. Il consiglio di amministrazione dell'azienda ha conferito l'incarico al veronese Gianfranco Gambesi, 57 anni, con all'attivo esperienze in grandi gruppi del settore, da Zonin, a Collis Wine Group. Dall'aprile 2020 il dg ricopriva lo stesso incarico

in Cantina Riondo Spa, specializzata nell'imbottigliamento vini del gruppo Collis e a seguire ha assunto il medesimo ruolo alla Cantina Cooperativa Rauscedo in Friuli. «Sono entusiasta di en-

trare in Vitevis, eccellenza vinicola e modello virtuoso di cooperazione», afferma. «Il mio obiettivo sarà di consolidarne il posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali, rafforzando al contempo il legame con il territorio e con i soci che ne costituiscono il cuore pulsante», tra i quali anche i veronesi di Cantina di Castelnuovo, che nel 2019 ha optato per l'integrazione con la realtà vicentina, in costante crescita. Il fatturato complessivo nell'esercizio 2023-2024 ha superato infatti i 73 milioni di euro, grazie anche alle esportazioni in 50 Paesi nel mondo delle 49 denominazioni del portafoglio prodotti. **Va.Za.**